

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A. GIURIOLO

E.Mail segreteria@mediarzignano.it

VIA IV Martiri - 36071 ARZIGNANO (VI) - Tel. 0444/670400 - fax: 0444671495

RELAZIONE

Tavola Rotonda

"G2 e Insegnamento dell'Italiano Seconda Lingua"

I.I.S. Almerigo Da Schio

Maria Antonietta Tarantino



Vicenza, 17 novembre 2010

L'identità della scuola

La Scuola Secondaria di 1° grado “Antonio Giuriolo”, così intitolata nella primavera del 2004, comprende tre plessi, un tempo strutture autonome:

□ i due plessi “Motterle” e “Zanella” di Arzignano (ex Scuole Medie riunite dal 1° settembre 1999 sotto un'unica Dirigenza) che accolgono gli studenti provenienti da tutte le frazioni del Comune;

□ il plesso “Beltrame” di Montorso (divenuto sede staccata dell'ex Scuola Media “E. Motterle” nel 1993) che riceve, oltre agli studenti del proprio comune compresa la frazione di Ponte Cocco, anche quelli provenienti dal vicino comune di Zermeghedo.

Pertanto la nostra scuola ha un bacino di utenza piuttosto ampio e vi confluiscono studenti che risiedono in Comuni diversi.

La scuola “Antonio Giuriolo” è da alcuni anni Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti.

Tutta l'azione della nostra scuola si fonda sulla convinzione che le allieve e gli allievi sono al centro di ogni scelta educativa e didattica e che la scuola deve essere ambiente educativo, luogo di valorizzazione delle diversità e della interculturalità attraverso un lavoro collegiale. Ha tra le sue finalità principali quella di orientare gli allievi nell'arco del triennio alla conoscenza di sé e alla costruzione del proprio progetto di vita.

La sua *mission* è:

***“La nostra scuola:
una comunità educativa per crescere insieme,
nella cultura delle regole,
nella valorizzazione delle diversità,
nella condivisione delle scelte collegiali”***

1. Il contesto territoriale

ANALISI ECONOMICA, SOCIALE E CULTURALE DEL TERRITORIO DI ARZIGNANO

Il territorio di Arzignano, esteso 34,34 Km², presenta zone pianeggianti e rilievi collinari, dove elementi del paesaggio agrario, quali terrazzamenti, frutteti, vigneti, prati permanenti, testimoniano ancora una vocazione agricola da tempo affiancata e via via marginalizzata da attività industriali che hanno fatto di Arzignano e del suo comprensorio il primo polo italiano nella lavorazione delle pelli.

Complessivamente sul territorio sono presenti oltre 2100 aziende, per lo più di dimensioni piccole e medie, molte a conduzione familiare; particolare rilevanza economica rivestono il settore conciario e quello meccanico. Tra la popolazione attiva è comunque in aumento il numero di addetti nel terziario.

La popolazione residente nel Comune di Arzignano risulta pari a 25.823 persone alla fine del 2009.

L'immigrazione è andata aumentando dagli inizi degli anni '90 con arrivi dall'estero di persone che hanno trovato uno sbocco lavorativo soprattutto nel secondario, settore in cui la domanda di manodopera è sempre meno soddisfatta dalla popolazione locale.

Il tasso di immigratorietà è passato dal 15,54 nel 1989 al 30,84 per mille nel 2007, al 41,00 per mille nel 2008 di cui il 29 per mille riferito ai cittadini stranieri, nel 2009 è

sceso al 29,4 per mille di cui il 18,4 per mille riferito a cittadini stranieri, un flusso che nonostante abbia subito un calo rispetto agli anni precedenti risulta comunque di assoluta importanza considerate le implicazioni che questi movimenti comportano in termini di abitazione, lavoro, istruzione, assistenza, servizi, trasporti, ecc.

Immigrati stranieri	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Da altri Comuni	297	332	335	218	227	169
Da paesi esteri	471	409	362	261	501	284
Altri	24	24	18	22	13	22
Totale	792	765	715	501	741	475

L'immigrazione dall'estero (vd. tabella in alto), che dagli inizi degli anni '90 ha conosciuto un andamento crescente con un picco massimo nel 2003, pari a 500 unità, ha registrato un calo evidente a partire dal 2004 (471 unità) fino al 2009 in cui si registrano 284 unità. Ora il flusso migratorio è caratterizzato soprattutto da ricongiungimenti familiari.

La percentuale di cittadini stranieri residenti in Veneto nel 2008 è stata pari al 9,3% contro una media nazionale dello stesso anno del 6,5%.

Le cittadinanze straniere presenti sono 65. Il gruppo più numeroso è quello proveniente dalla Serbia, seguito dai cittadini del Bangladesh, dell'India, dell'Albania e del Ghana.

Nel periodo dell'espansione industriale, quando tra gli anni '60 e i primi degli anni '80 del Novecento specialmente l'attività conciaria produsse un ampio sviluppo in termini di occupazione e di benessere economico per le famiglie, molti genitori erano propensi ad avviare i figli al lavoro subito dopo la licenza media. Oggi, diversamente da allora, la maggior parte dei giovani è stimolata proprio dai genitori a proseguire gli studi; la scelta della scuola superiore risulta diversificata e molti ragazzi sono disposti ad affrontare il disagio del pendolarismo pur di frequentare gli indirizzi scolastici più congeniali. In questi ultimi anni gli studenti hanno dimostrato preferenza per i vari tipi di liceo e minor interesse per gli istituti tecnici industriali. Rispetto al passato un numero sempre più consistente di giovani si iscrive all'Università e raggiunge la laurea.

Anche nella comunità di Arzignano si rilevano forme di disagio giovanile che meritano attenzione sociale e richiedono interventi di prevenzione.

L'Amministrazione Comunale, l'ULSS 5 e numerose associazioni, che a diverso titolo operano sul territorio, organizzano servizi sociali, attività e manifestazioni culturali a favore dei giovani e dell'intera cittadinanza.

Arzignano dispone di una moderna Biblioteca Civica, intitolata al concittadino Giulio Bedeschi, uno spazio ideato non solo per la conservazione del patrimonio librario, per la consultazione e il prestito delle opere custodite, ma anche per un accesso facilitato all'informazione, alla conoscenza multimediale, allo scambio culturale; in questa struttura è stato attrezzato un ambiente per i più piccoli che così possono accostarsi in modo ludico al mondo dei libri ed inoltre è attivo lo sportello "Informacittà". La città è dotata di numerosi impianti sportivi, dalle aree attrezzate del "Parco dello Sport" alle strutture presenti in ogni frazione. Dal 15 maggio 2004 il PalaTezze, ubicato nella frazione di Tezze e accessibile anche ai disabili, ospita attività sportive, sia scolastiche che agonistiche, e si propone come sede di convegni, spettacoli, concerti ed altri eventi culturali.

ANALISI ECONOMICA, SOCIALE E CULTURALE DEL TERRITORIO DI MONTORSO E ZERMEGHEDO

Il Comune di Montorso è costituito da 3191 abitanti, mentre quello di Zermeghedo da 1371.

Il contesto socio-economico della zona vede l'impiego della popolazione attiva prevalentemente nella piccola e media industria, mentre l'agricoltura occupa un numero via via sempre minore di addetti. Il fenomeno della presenza degli stranieri è in aumento a seguito della forte richiesta di manodopera nel settore industriale. Ciò ha creato una nuova realtà sociale che si rispecchia anche nella vita scolastica.

Montorso dispone di una Biblioteca Civica, promotrice di valide attività culturali, che è stata ulteriormente arricchita negli ultimi tempi e che attua scambi interculturali con altre biblioteche della provincia. In essa vi sono spazi adibiti ai più piccoli, così da incentivare l'interesse per la cultura a tutte le età.

La palestra comunale è funzionante, propone molte attività sportive ed è allo stesso tempo un grande centro di aggregazione. Anche la Parrocchia è attiva e offre un centro ricreativo per ragazzi e genitori allo scopo di favorire i rapporti interpersonali ed essere un punto di riferimento per giovani e adulti. Esiste, infine, una "Pro Loco" che collabora con l'Amministrazione Comunale condividendo iniziative socio-culturali finalizzate alla crescita e allo sviluppo del paese.

A Zermeghedo vi sono una Biblioteca Comunale e una sede di impianti sportivi.

2. La popolazione scolastica multietnica

Gli alunni iscritti al 31 ottobre 2010 sono 972 di cui **218** stranieri (**97** al plesso Motterle; **88** al plesso Zanella; **33** al plesso Beltrame), con una percentuale pari al **22,47423%**.

Le aree di provenienza di questi ultimi sono le seguenti: ex Jugoslavia, India, Bangladesh, Magreb, Ghana.

Di seguito la tabella riassuntiva:

CLASSI	ALUNNI TOTALE	STRANIERI MASCHI	STRANIERI FEMMINE	TOTALE STRANIERI	%
39	972	127	91	218	22,47423

3. POF d'Istituto e Funzione Strumentale "Educazione Stranieri: protocollo di accoglienza, Italiano L2/Intercultura"

La nostra scuola, fedele al principio fondante della pedagogia interculturale, ha istituito una specifica Funzione strumentale per l'integrazione delle studentesse e degli studenti stranieri. Essa si propone di mantenere in primo piano l'idea che "... l'educazione interculturale si esplica nell'attività quotidiana dei docenti sulla base di una rinnovata professionalità e si sviluppa in un impegno progettuale e organizzativo fondato sulla collaborazione e sulla partecipazione ..." (C.M. 2 marzo 1994).

La Funzione strumentale (prof.ssa Maria Antonietta Tarantino) è coadiuvata da una Commissione di supporto composta da due membri (prof.ssa Valeria Cardamone e prof.ssa Alessandra Angeloni).

Compiti della Funzione Strumentale e della Commissione

La Funzione strumentale ha il compito di

- assumere la presidenza della commissione stranieri;
- predisporre gli incontri della commissione stranieri e redigere i verbali;
- fungere da referente esterno con il C.T.U. (Centro Territoriale di Formazione Vicenza OVEST);
- coordinare tutte le figure coinvolte nel progetto;
- indicare alla Dirigenza i punti di forza e di debolezza presenti nei vari plessi riguardo alla realtà stranieri;

La Funzione Strumentale coinvolge i membri della Commissione nelle seguenti azioni di intervento:

- accogliere i nuovi alunni stranieri, somministrando loro prove con lo scopo di accertarne il grado culturale;
- organizzare i corsi di alfabetizzazione;
- segnalare alla Dirigenza l'eventuale acquisto di materiale didattico (libri, C.D., D.V.D. etc...) utile per gli alunni stranieri;
- richiedere l'intervento del mediatore culturale per la compilazione del *Questionario informativo* per gli alunni stranieri neo-arrivati; questo momento vedrà il coinvolgimento anche della famiglia dell'alunno;
- attivarsi per tutte quelle attività finalizzate all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri.

CRITERI PER L'INTEGRAZIONE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI STRANIERI (POF)

L'integrazione è un concetto multidimensionale che ha a che fare con l'acquisizione di strumenti e di capacità, "... ma anche con la relazione, la ricchezza e l'intensità degli scambi con gli adulti e con i pari..." (Favaro). È, inoltre, un processo intenzionale che deve essere sostenuto da tutti i protagonisti dell'azione educativa. La presenza di numerosi allievi ed allieve di origine straniera nella nostra scuola pone esigenze di accoglienza, integrazione e scambio interculturale; per soddisfarle, nell'intento di promuovere il benessere delle studentesse e degli studenti si seguono queste *linee guida*:

a. CREAZIONE DI UN CLIMA DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO SOCIO-AFFETTIVO DELL'ALLIEVA/O STRANIERA/O

- Rendere manifesta l'intenzionalità comunicativa della scuola nei confronti delle ragazze e dei ragazzi stranieri e delle loro famiglie attraverso cartelli, messaggi informativi e avvisi plurilingue
- Coinvolgere la classe in attività di conoscenza della cultura di provenienza di compagne/i straniere/i (attività curricolari o studiate ad hoc) per valorizzare le differenze, sottolineare le somiglianze, favorire il rispetto e la comprensione reciproca anche con interventi del mediatore culturale e l'utilizzo di mezzi audiovisivi e informatici
- Valorizzare le competenze linguistiche delle allieve e degli allievi stranieri in vario modo:
 - presentando alla classe parole in altri alfabeti e scritture
 - raccogliendo poesie, filastrocche, canzoni e racconti in varie lingue
 - mettendo a disposizione di tutti, nella biblioteca di plesso e/o di classe, uno scaffale multiculturale (anche testi plurilingue)
- Coinvolgere altre/i allieve/i della stessa etnia come facilitatori linguistici

- Combattere la “cultura del razzismo” (analisi e de-costruzione di stereotipi e di pregiudizi, consapevolezza delle reciproche immagini, “etichette” e rappresentazioni)
- Mettere in atto forme e modi di partecipazione ad “imprese comuni”

b. REALIZZAZIONE DI CONDIZIONI CHE FAVORISCANO L’ACQUISIZIONE, DA PARTE DELL’ALLIEVA/O STRANIERA/O, DEGLI STRUMENTI COGNITIVI NECESSARI PER L’APPRENDIMENTO

- Organizzare corsi di alfabetizzazione e di preparazione agli esami di licenza media
- Predisporre strumenti (metodi e percorsi) e attività che permettano all’allieva/o di partecipare in modo graduale alle attività didattiche delle singole discipline
- Individuare, se possibile, un’allieva o un allievo “sensibile” che possa fungere da tutor per la compagna o il compagno di origine straniera
- Mettere in atto tutte le possibili forme di facilitazione dell’apprendimento in ogni disciplina e costruire la programmazione sulla base dei bisogni rilevati.

4. Pratiche di accoglienza

Il Collegio dei docenti ha deliberato un **Protocollo di accoglienza (VEDI ALLEGATO N° 1)**, un documento che predispone ed organizza le procedure che la nostra scuola intende mettere in atto riguardo all’iscrizione e all’inserimento delle studentesse e degli studenti stranieri.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell’art. 45 del D.P.R. 31/08/99 n° 394 intitolato “Iscrizione scolastica”, che attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il “Protocollo di accoglienza” costituisce uno strumento di lavoro che

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento a scuola delle studentesse e degli studenti stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell’accoglienza;
- propone modalità di intervento per l’apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.

In quanto “strumento di lavoro”, il protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Il “Protocollo d’accoglienza” si propone di:

- facilitare l’ingresso a scuola delle ragazze e dei ragazzi stranieri;
- sostenerli nella fase di adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- favorire un clima d’accoglienza nella scuola;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale.

Schematicamente, il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (l’iscrizione), di competenza dell’Ufficio di Segreteria;
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza), di competenza della Commissione per l’integrazione delle studentesse e degli studenti stranieri;
- educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell’italiano come seconda lingua), di competenza della suddetta Commissione;
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio), di competenza della suddetta Commissione.

Accoglienza

- ✓ Al momento dell'iscrizione di un allievo straniero si seguono le indicazioni del *Protocollo d'accoglienza*. Nello specifico, i docenti della commissione stranieri curano la rilevazione delle competenze linguistiche L2 dell'allievo neoarrivato somministrando delle prove d'ingresso e compilando il *Questionario informativo*, inoltre propongono la classe in cui inserire l'alunno e informano di ciò il coordinatore della classe accogliente, al quale spetta il compito di preparare gli studenti all'accoglienza del nuovo compagno. Il criterio generale per inserire un alunno neo arrivato nelle classi è l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99), slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati in relazione ai benefici che potrebbero derivare per favorire l'apprendimento.
- ✓ Si richiede la presenza del mediatore culturale, attraverso il quale è possibile conoscere la situazione di partenza di un nuovo alunno straniero e facilitare il dialogo tra il Consiglio di classe e la famiglia del ragazzo. Dal punto di vista della normativa le leggi sull'immigrazione fanno esplicito riferimento a questa figura professionale (Legge n. 40 del 6 marzo 1998 e n. 189 del 30 luglio 2002) che ha anche il compito di fornire informazioni sulla scuola nei paesi di origine, sulle competenze, sulla storia scolastica e personale del singolo alunno, infine ha il compito di interpretare e tradurre avvisi, messaggi, documenti orali e scritti, soprattutto nei casi di particolare problematicità

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'allieva/o straniera/o e della sua famiglia. Pertanto la nostra scuola ha realizzato un **VADEMECUM per l'ufficio di segreteria e per gli insegnanti** nel quale vengono definite procedure e compiti iniziali. **(VEDI ALLEGATO N° 2)**

Quest'anno la nostra scuola intende organizzare **Laboratori interculturali** che accolgano l'allievo neoarrivato e lo preparino all'inserimento nel gruppo classe attraverso specifiche attività a carattere ludico. Tali attività sono organizzate nell'arco di una giornata scolastica (5h) dagli insegnanti L2, i quali il giorno dopo accompagnano l'allievo nella classe di destinazione. Da questo momento l'accoglienza continua in classe con gli insegnanti curricolari.

5. Collaborazione con il territorio

Per promuovere una piena integrazione nel più vasto contesto sociale, la nostra scuola si avvale della collaborazione con i Comuni di Arzignano e di Montorso, con i quali sigla un **Protocollo d'intesa** finalizzato a:

- a. sviluppare un'azione di coordinamento tra Scuola e Comune anche nell'ambito della formazione scolastica e dell'integrazione sociale;
- b. facilitare i processi di apprendimento della lingua italiana da parte degli alunni immigrati, mediante l'organizzazione di laboratori linguistici per l'apprendimento intensivo della lingua italiana;
- c. curare l'accoglienza degli alunni stranieri inseriti in corso d'anno;
- d. predisporre attività di recupero volte al rinforzo dell'apprendimento della lingua italiana;
- e. favorire e valorizzare le relazioni, gli scambi, gli incontri tra i ragazzi, stranieri e non, delle varie classi.

Competenze del Comune

- individuare direttamente il personale da incaricare
- provvedere alla copertura economica del personale incaricato a seguire in particolare, l'aspetto relativo all'integrazione a livello sociale degli alunni stranieri al fine di favorirne il processo di inserimento nella realtà del territorio

- promuovere la collaborazione tra gli Enti coinvolti nel progetto di alfabetizzazione ed integrazione ed indire incontri di verifica intermedia e finale;
- promuovere iniziative comuni con la Scuola per la visibilità nel territorio;

Competenze della Scuola Secondaria di 1° Grado “A. Giuriolo”

- individuare il personale da incaricare nei laboratori linguistici di prima alfabetizzazione;
- provvedere all’organizzazione generale dei laboratori linguistici, alla scelta ed al coordinamento del personale incaricato, docente e non docente;
- provvedere alla copertura economica del personale incaricato secondo lo schema riepilogativo riportato nel piano di alfabetizzazione ed integrazione degli alunni immigrati stranieri del 23.09.2010
- provvedere alla copertura assicurativa degli operatori;
- mettere a disposizione la sede per lo svolgimento delle attività;
- provvedere all’acquisto del materiale occorrente per lo svolgimento delle attività;
- promuovere incontri di verifica tra gli insegnanti e gli operatori direttamente incaricati dal Comune;
- presentare, alla fine di ogni quadrimestre, una dettagliata relazione sull’effettuazione dei singoli laboratori, realizzati sia da parte del personale docente, dipendente dalla Scuola, sia da parte del personale incaricato dal Comune.

Organizzazione dei Laboratori linguistici

A seguito di questi accordi con i Comuni sono stati elaborati nell'a.s. in corso due progetti didattici che favoriscono l'integrazione degli allievi stranieri attraverso l'organizzazione di laboratori linguistici e l'elaborazione di percorsi formativi specifici.

Nei plessi di Arzignano (progetto “Alunni neoarrivati e apprendimento dell’italiano L2 - **VEDI ALLEGATO N° 3**) si organizzano

- ✓ Laboratori intensivi di *livello 0 e 1* destinati ad allievi con livello di conoscenza A1-A2 e B1(parametri del quadro europeo), da effettuarsi nell’arco del primo quadrimestre da parte di **insegnanti esterni** (per un totale di 400 ore). Ogni gruppo di allievi viene seguito per non più di due ore ogni mattina, per dare così la possibilità all’alunno di frequentare anche buona parte delle lezioni curricolari e incominciare a relazionarsi con compagni e professori della classe di appartenenza. Tali laboratori proseguiranno nel secondo quadrimestre, ma con cadenza oraria diversa, ovvero per due o tre giorni a settimana, dando la precedenza ai neoiscritti e/o a quegli studenti non italofofoni che necessitano di tempi più lunghi per l’apprendimento del lessico di base e delle strutture per comunicare.
- ✓ Laboratori di *livello 1* rivolti ai ragazzi con conoscenza linguistica di livello B1(parametri del quadro europeo), che necessitano di una guida per l’approccio alla lingua dello studio. Tali interventi didattici sono effettuati da **insegnanti interni** alla scuola (per un totale di 150 ore).
- ✓ Laboratori di *preparazione all’esame*, rivolti agli alunni stranieri di classe terza, che si svolgeranno nel corso del secondo quadrimestre da parte di insegnanti interni coadiuvati dagli insegnanti esterni.
- ✓ Centri estivi di recupero delle abilità linguistiche tenuti da **insegnanti esterni**.

Nel plesso di Montorso (progetto “Laboratorio di italiano L2 per ALUNNI STRANIERI - **VEDI ALLEGATO N° 4**) si organizzano

- ✓ Laboratori intensivi di *livello 0 e 1* destinati ad allievi con livello di conoscenza A1-A2

B1 (parametri del quadro europeo), da effettuarsi da parte di **insegnanti esterni**.

Il progetto avrà la durata dell'intero anno scolastico 2010-2011, tre ore a settimana per un totale di 90 ore, a partire dal mese di ottobre/novembre 2010, comprensive di preparazione esami ed eventuale Centro estivo a luglio.

Tali progetti sono stati già sperimentati nell'a.s. 2009-1010 e dal monitoraggio effettuato dalla Funzione Strumentale (prof.ssa Maria Pia Troia) ne è stata confermata la validità.

I percorsi di alfabetizzazione hanno avuto un esito complessivamente positivo: i ragazzi coinvolti hanno partecipato attivamente e con assiduo interesse alle lezioni; nella maggior parte dei casi, gli alunni che si sono impegnati durante i corsi hanno ottenuto dei miglioramenti anche nelle discipline di studio e nell'integrazione sociale all'interno delle classi.

La docente ha sottolineato nella sua relazione finale la necessità che tra i docenti dei corsi L2 e quelli dei consigli di classe ci sia maggiore comunicazione e sinergia, al fine di definire nel miglior modo possibile la portata degli interventi didattici da attuare e aumentare le potenzialità dei ragazzi.

Una difficoltà emersa in concomitanza con i corsi di alfabetizzazione è derivata dal fatto che spesso alcune ore di lezione sono coincise con quelle delle educazioni. A questo problema si è cercato di ovviare tentando di trovare un accordo tra i docenti e pianificando la frequenza delle lezioni da svolgere in classe.

Infine l'insegnante ha segnalato la difficoltà di operare in entrambi i plessi, due realtà molto diverse tra loro, difficoltà che in quest'anno scolastico si è cercato di superare con la nomina di un insegnante referente per ciascun plesso.

Elaborazione di percorsi didattici specifici

È compito dei Consigli di classe, dopo l'inserimento del minore straniero in classe, predisporre percorsi mirati all'accoglienza, al sostegno e all'integrazione in favore dello stesso mediante:

- ✓ momenti di incontro, di scambio e d'interazione nella classe, per conoscere e far conoscere i compagni, gli insegnanti, l'edificio, i collaboratori scolastici
- ✓ rilevazione delle abilità, delle conoscenze, delle aspettative e dei bisogni specifici di apprendimento, anche mediante l'uso di linguaggi non verbali e questionari bilingue
- ✓ adattamento delle programmazioni disciplinari, a partire dagli obiettivi che si ritiene possano e debbano essere conseguiti
- ✓ progettazione e avvio di interventi di insegnamento-apprendimento e recupero dell'italiano come L2
- ✓ individuazione di un compagno sensibile che da funga da *tutor*
- ✓ uso di metodologie collaborative all'interno del gruppo dei pari
- ✓ preparazione di materiali adeguati, per rendere più accessibili le spiegazioni in classe (semplificazione di brani del libro di testo, preparazione di mappe concettuali e glossari)
- ✓ coinvolgimento della famiglia al fine di renderla partecipe del percorso didattico
- ✓ confronto fra colleghi e coordinamento disciplinare per condividere e verificare il lavoro
- ✓ progettazione di percorsi pluridisciplinari di educazione interculturale e di educazione alla convivenza civile, creando momenti di confronto e di dialogo tra le varie culture
- ✓ verifica finale del percorso svolto ed eventuale documentazione per alunni che cambiano scuola e paese.

6. Le iniziative interculturali (Migrantes e Festa di fine anno)

L'intercultura viene promossa a livello di Istituto anche attraverso la *Festa di fine anno*: un evento che organizzato con la collaborazione del C.T.P. e che vede il coinvolgimento di alunni, insegnanti, famiglie e dell'intera cittadinanza arzignanese.

Nell'a.s.2009-10 oltre alla *Festa di fine anno* è stata allestita anche la *Mostra Migrantes (VEDI ALLEGATO N° 5)*: Mostra Didattica Itinerante sulla costruzione di buone pratiche di accoglienza, mediazione culturale, interazione nelle scuole, nei servizi pubblici e nelle comunità del nostro Territorio.

Le due iniziative sono state molto apprezzate da una fascia di utenti sensibili all'intercultura, tuttavia resta difficoltoso il coinvolgimento pieno della cittadinanza a causa di un contesto sociale ancora piuttosto chiuso all'integrazione.

7. Riflessioni finali

Giunti al termine della descrizione delle esperienze didattiche che da diverso tempo il nostro Istituto mette in atto, vogliamo chiudere con una riflessione sull'importanza che riveste il saper creare non solo percorsi didattici *ad hoc*, quanto il saper supportare il nuovo allievo dal punto di vista umano, dando attenzione alla sua "persona", prima ancora che allo "studente", instaurando rapporti docente/discente e discente/discente, basati sulla collaborazione e sulla disponibilità. Ciò è di fondamentale importanza per predisporre l'allievo all'accettazione del cambiamento che una emigrazione comporta. L'équipe pedagogica ha il dovere di creare un clima di serenità e di accoglienza vera, coinvolgendo e sensibilizzando il gruppo classe nei confronti di chi non deve sentirsi estraneo in un mondo che appartiene a tutti.

*"Non voglio che la mia casa sia cinta da un muro su tutti i lati e le mie finestre sbarrate. Voglio che le culture di tutte le terre circolino nella mia casa con la massima libertà.
Ma mi rifiuto di lasciarmi dominare da una sola di queste".*

Gandhi

Allegati

ALLEGATO N° 1



Vicenza Ovest

Protocollo per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri

1. CHE COSA É IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Considerato il numero di alunni stranieri iscritti nelle nostre scuole e prevedendone l'aumento, è necessario definire un PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e i criteri d'intesa tra le scuole del CTF "Vicenza Ovest" per una equilibrata distribuzione delle iscrizioni nell'ambito dello stesso comune.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le Linee guida per l'Accoglienza degli alunni stranieri CM n° 24 del 01/03/2006 e le indicazioni normative contenute nel DPR n° 394 del 31/8/99.

Il protocollo d'accoglienza si propone di:	Il protocollo d'accoglienza delinea prassi condivise di carattere:
<ul style="list-style-type: none"> - Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri, aperte anche alla rete - Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale - Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto - Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione - Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni ragazzo - Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato 	<p><u>amministrativo e burocratico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • definire le procedure di iscrizione e la raccolta della documentazione • accertare la scolarità precedente, lo stato di salute, la situazione giuridica e familiare, l'identità <p><u>comunicativo e relazionale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitare l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia straniera facendo anche ricorso ad interpreti e/o mediatori culturali • prestare attenzione agli aspetti non verbali della comunicazione • prestare attenzione al clima e alla relazione per ridurre stati di ansia, di diffidenza, situazioni di rifiuto, non accettazione e chiusura • prestare attenzione particolare ai momenti iniziali di socializzazione del ragazzo e ai rapporti con i compagni • offrire un supporto alle famiglie • prestare attenzione alle specificità culturali (religiose, alimentari...) <p><u>educativo – didattico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevare le capacità e i bisogni specifici di apprendimento • individuare la classe e la sezione in cui inserire il bambino • elaborare percorsi didattici individualizzati <p><u>sociale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • prendere contatti con enti e associazioni del territorio per collaborazioni e intese • acquisire materiali, risorse e testi presso centri di documentazione o altre scuole e metterli in rete

2. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Il personale di segreteria è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri e rappresenta il primo luogo di interazione tra la scuola e i "nuovi utenti".

UFFICI DI SEGRETERIA:

COMPITI	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none">• iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue, ove presente• raccogliere documenti e autocertificazioni relativi alla precedente scolarità (se esistente)• acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica• informare la famiglia sull'organizzazione della scuola (orari, rientri, mensa...) consegnando, quando è possibile, note informative nella lingua d'origine• fornire ai genitori modulistica bilingue per facilitare loro la comunicazione con gli insegnanti, ove presente• informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (una settimana circa)• Fissare un primo incontro tra famiglia alunno e commissione d'accoglienza.• Avvisare tempestivamente i docenti della commissione• Individuare tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i cittadini immigrati, se possibile	<ul style="list-style-type: none">• moduli d'iscrizione (in più lingue)• scheda di presentazione della scuola italiana e del proprio istituto

ORME PER L'ISCRIZIONE SCOLASTICA

(T.U. art. 38-D.P.R. 394/99, art. 45)

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla loro regolarità, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene alle condizioni e nei modi previsti per i minori italiani e ai minori stranieri si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, d'accesso ai servizi educativi e di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Se privi di documentazione anagrafica o in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva e questo non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.

Per l'iscrizione degli alunni stranieri alla scuola dell'obbligo si applicano anche le disposizioni in materia di vaccini obbligatori, salvo le deroghe disposte per attestazione di esonero rilasciata dal medico dell'U.S.L.

2. LA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA

Considerato che l'iscrizione di alunni stranieri avviene anche nel corso dell'anno, si rende ormai necessaria l'attivazione di una specifica Commissione, quale gruppo di lavoro e articolazione del Collegio che, come è noto, si avvale di numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri (CM. n° 24 del 01/03/2006 e DPR n° 394 del 31/08/1999).

La commissione è composta dal dirigente scolastico o delegato, dalla funzione strumentale per l'intercultura o il disagio, da altro/i docenti che si occupano dell'alfabetizzazione. Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale.

La commissione si riunisce nei casi d'inserimento di alunni neoarrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà. Si occupa, inoltre, dei rapporti con le amministrazioni, se delegata.

Nell'arco dell'anno si prevedono incontri di commissione e incontri di inserimento di alunni stranieri.

COMPOSIZIONE	COMPITI	INCONTRI	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • dirigente scolastico • insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> • esamina la prima documentazione raccolta in Segreteria all'atto dell'iscrizione • effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale, storia scolastica e situazione linguistica dell'alunno • opera un primo accertamento di competenze, abilità, bisogni specifici di apprendimento ed interessi dell'alunno • propone l'assegnazione alla classe • fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno il ragazzo in classe (vedi Questionario Informativo) • individua, su richiesta, con i docenti percorsi di facilitazione e di inserimento • raccoglie monitoraggi sul percorso • funge da tramite iniziale tra scuola e famiglia • su delega funge da tramite tra la scuola ed il territorio (contatta le associazioni che operano sul territorio, attiva collaborazioni con le amministrazioni locali) • organizza percorsi formativi per il personale docente 	<ul style="list-style-type: none"> • incontri secondo necessità 	<ul style="list-style-type: none"> • elenco mediatori locali • questionario in più lingue rivolto agli alunni neo arrivati, ove presente • schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali • scheda sulla "Biografia linguistica"

3. LA PRIMA CONOSCENZA DELL'ALUNNO

La commissione, attraverso un colloquio con la famiglia e con il ragazzo, raccoglie una serie d'informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno. In questa fase sarebbe auspicabile, se necessario, avvalersi di un mediatore linguistico o di traduttore.

La commissione osserva l'alunno in situazione e attraverso la somministrazione di semplici prove esprime una prima valutazione delle competenze dell'alunno.

Gli elementi raccolti consentono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

Questa fase, detta di "prima conoscenza dell'alunno", si articola prima dell'effettivo inserimento nella classe. (doc: QUESTIONARIO INFORMATIVO – aprile 07)

4. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe vengono devono deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto dall'**art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394**:

Gli individui soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione a una classe diversa.

Va tenuto conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione a una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica,
- dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il Collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Se necessario, attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

La commissione propone la classe e la sezione tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, dell'accertamento di competenze e abilità, del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno, del mese di arrivo nella scuola italiana, delle aspettative familiari emerse nel colloquio; ripartisce gli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri; fornisce i primi dati raccolti ai docenti che accoglieranno il ragazzo neoarrivato.

6. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

La scuola annualmente è in grado d'attivare varie tipologie d'intervento sia attingendo a risorse professionali ed economiche interne sia mediante accordi e convenzioni con enti locali. Vi è una pluralità di modelli d'intervento che coniugano in modo diversificato disponibilità di risorse, bisogni specifici, obiettivi didattici perseguibili.

Essenziale è un'articolazione flessibile dell'orario scolastico alternando:

- LABORATORI SPECIFICI dedicati allo studio della lingua italiana, alla frequenza delle attività di classe.
- INSEGNAMENTO INDIVIDUALIZZATO o per piccoli gruppi in una situazione di laboratorio linguistico con utilizzo di materiali e di testi specifici.
- UN GRUPPO DI ORE IN CLASSE (fase della socializzazione) avendo cura di scegliere le materie più facilmente accessibili (educazione all'immagine, educazione fisica, educazione musicale), le materie con un forte legame con la pratica (laboratori di attività manuali, esperimenti di scienze, etc.), le materie nelle quali l'allievo può avere già delle competenze, o che può iniziare a studiare con i suoi compagni italiani partendo da analoghi livelli di competenza (lingue straniere), nei limiti delle concrete possibilità.

7. IL CONSIGLIO DI CLASSE O TEAM DOCENTE

Il Consiglio di classe o team docente predispone un'accoglienza adeguata, tenendo conto delle emozioni che vive il ragazzo, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con coetanei e altri adulti, promuove un atteggiamento di fiducia nei confronti del nuovo ambiente e attua un inserimento sereno e stimolante.

Il team docenti favorisce l'integrazione nella classe promovendo attività di piccolo gruppo, di *cooperative learning*, di contesto variato, individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, rileva i bisogni specifici d'apprendimento, elabora percorsi didattici personalizzati di L2.

OBIETTIVI:	PERCORSO
<ul style="list-style-type: none">• aiutare il ragazzo a superare il senso di smarrimento e di abbandono• aiutare il ragazzo a conoscere gli spazi scolastici e ad orientarsi in essi• promuovere e favorire la personalizzazione dell'inserimento• approfondire la conoscenza della storia individuale e familiare del ragazzo• attuare strategie di gestione del gruppo-classe e delle dinamiche interpersonali tra ragazzi• favorire l'inserimento e l'integrazione dei nuovi genitori nell'ambiente facendo anche ricorso a mediatori culturali.• rilevare le capacità e i "bisogni specifici" di apprendimento (=bisogni formativi)• favorire l'apprendimento della lingua italiana nei suoi aspetti fonologici, morfosintattici e lessicali di base.• favorire l'apprendimento del lessico disciplinare fondamentale e delle abilità operative in campo logico, matematico, tecnico e scientifico.• favorire il possesso di abilità linguistiche essenziali legate alla comunicazione informale.• reperire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico, al fine di predisporre interventi personalizzati e preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato	<p>Tutti gli insegnanti devono promuovere l'apprendimento della lingua italiana. Come la didattica insegna, infatti, non è più compito specifico del solo insegnante d'italiano favorire l'alfabetizzazione, che è intesa non come neutra "materia", ma come reale competenza comunicativa e linguistica.</p> <p>Il muro di silenzio linguistico che caratterizza la prima fase dell'inserimento può essere rotto dall'atteggiamento comunicativo che gli insegnanti assumono; è dunque necessario che l'apprendimento della nuova lingua passi inizialmente attraverso la "relazione affettiva".</p> <p>Ogni docente della classe potrà dedicare, nella prima settimana, alcuni minuti di lezione per favorire la conoscenza del nuovo compagno; sarebbe utile poi individuare tra i membri della classe una figura sensibile che funga da "tutor", ed un traduttore della stessa etnia, anche di classi diverse, che si renda disponibile nelle necessità.</p> <p>Nella fase di accoglienza si cercherà di stabilire con esattezza il livello di competenza linguistica e cognitiva di cui i ragazzi sono in possesso. Ogni consiglio di classe o team docente compilerà la scheda di "Rilevazione del comportamento linguistico¹ e relazionale²" che permetterà di registrare le osservazioni sistematiche dell'allievo nel contesto "classe", sia dal punto di vista delle capacità di socializzazione, sia dal punto di vista linguistico e comunicativo. È uno strumento didattico strutturato appositamente per annotare le osservazioni relative alla situazione di partenza del discente, ai suoi progressi o alle difficoltà nell'apprendimento dell'italiano e nel suo inserimento nella vita di classe, pertanto si rivela efficace non solo in fase di accoglienza, ma anche in itinere durante tutto il percorso di alfabetizzazione.</p> <p>Si stabilirà quanto prima il livello dell'alunno e si programmeranno attività e interventi personalizzati.</p>

	<p>I livelli di conoscenza della lingua italiana ai quali si può ricondurre l'allievo dopo la ricognizione sono: Livello 0; Livello 1; Livello 2; Livello3; Livello 4. I livelli fanno riferimento a una "classificazione delle competenze", a ciascuno di essi corrisponde un tipo di attività da privilegiare.</p> <p>Stabilito il livello di conoscenza della lingua italiana si suggeriscono le seguenti procedure: gli alunni di livello 1, 2, 3, 4 seguiranno percorsi individualizzati in ogni singola disciplina. Sarà compito specifico del consiglio di classe o team docente consolidare e potenziare le abilità di base acquisite nel percorso di alfabetizzazione degli anni precedenti.</p> <p>Gli alunni di livello 0, invece, seguiranno un percorso individualizzato unico e comune a tutte le discipline, orientato alla pura alfabetizzazione, per un arco di tempo che garantisca l'apprendimento della lingua del quotidiano; ciò significa che gli obiettivi di valutazione saranno uguali per tutti i docenti. Nelle ore di alfabetizzazione "Livello 0" ogni insegnante avrà cura di registrare l'attività svolta.</p> <p>Il coordinatore proporrà ai colleghi il percorso da seguire in occasione della programmazione settimanale o del consiglio di classe che delibererà.</p> <p>Il percorso si svolgerà nel rispetto dei tempi individuali del ragazzo.</p> <p>1 in allegato 2 da concordare</p>
--	---

8. VALUTAZIONE

La valutazione iniziale delle competenze degli alunni non italofoeni o bilingui è necessaria per poter garantire un adeguato inserimento all'interno del percorso scolastico che permetta la migliore valorizzazione delle competenze già possedute dall'allievo e la diagnosi dei suoi bisogni.

Gli scopi della valutazione iniziale o diagnostica sono principalmente due:

- la stesura di un profilo iniziale dello studente
- la programmazione di un percorso didattico individualizzato che risponda tanto ai bisogni linguistici quanto a quelli disciplinari

Il profilo iniziale è il primo passo verso un profilo dinamico che si costruisce durante tutto l'arco dell'anno; tale profilo conterrà tutte le informazioni personali e scolastiche che si possono ottenere. Inoltre, per elaborare una programmazione efficace, occorre conoscere i bisogni di apprendimento degli alunni; tale conoscenza ci permette di elaborare attività che siano adeguate al livello di competenza dell'alunno.

È importante che, sia la scelta dell'assegnazione alla classe, sia la stesura del profilo dell'alunno, debbano essere il risultato di rilevazioni effettuate attraverso una pluralità di strumenti e di canali. Questo per riflettere la complessità delle competenze linguistiche e generali, ma anche per rispettare i diversi stili cognitivi di ciascun alunno.

Infine, nella valutazione delle competenze scolastiche di alunni non italofoeni occorre tenere ben presenti alcune condizioni:

- l'acquisizione linguistica segue un percorso non del tutto lineare ed è vincolata a fattori interni (psicolinguistici) ed esterni (contesto socioculturale, scolarizzazione)
- l'acquisizione linguistica è dunque solo in parte condizionata dalla lingua madre
- le competenze disciplinari vanno lette oltre la forma linguistica in cui si manifestano. Specularmente una programmazione efficace di italiano lingua seconda non può limitarsi all'ambito informale della comunicazione. Essa deve anche prevedere interventi didattici mirati allo sviluppo di competenze linguistiche per accedere all'acquisizione della lingua italiana (competenza metalinguistica), apprendere i contenuti disciplinari (competenze linguistico-cognitivo-scolastiche, per la comprensione e produzione di linguaggi specifici nella lezione e nei manuali, tipologie testuali differenti, ecc), partecipare attivamente al processo didattico (competenze conversazionali e comunicative).

L'osservazione e la valutazione iniziali dell'alunno non italofono vengono effettuate durante l'incontro iniziale e dopo l'inserimento in classe.

Tipi di valutazione consigliati, se possibili:

- valutazione della padronanza della lingua madre (con l'aiuto di una mediazione linguistica)
- valutazione delle competenze e delle conoscenze scolastiche pregresse (in L1 o attraverso supporti extralinguistici). Si procederà a forme di valutazione più o meno approfondita delle abilità scolastiche (matematiche, scientifiche, storiche, ecc.) attraverso prove strutturate, prove autentiche, prove di lettura e comprensione, prove non verbali
- valutazione iniziale della padronanza della seconda lingua (sia BICS che CALP):
 - prove di comprensione orale (semplici comandi/istruzioni da eseguire)
 - prove di comprensione e produzione orale (conversazione personale)
 - prove di competenza linguistica globale
 - prove di competenza lessicale (abbinamento immagine-parola, numerazione)
 - prove di comprensione scritta (semplici storie illustrate e no)
 - prove di produzione scritta (continuazione della storia, stimoli visivi)
 - schede per l'osservazione del comportamento (socializzazione in classe)
 - griglie per la valutazione analitica

Le valutazioni trimestrali e interquadrimestrali verranno formulate attraverso un giudizio sintetico e un giudizio globale. Nel giudizio sintetico, che sarà espresso per ogni singola disciplina, si potrà specificare la dicitura "Obiettivi personalizzati". Il giudizio globale, invece, sarà elaborato per fasce di livello (livello 0,1,2,3,4, in base alle competenze dell'alunno secondo FAVARO-BALBONI o A₁-A₂, B₁-B₂, C₁-C₂ secondo il QUADRO EUROPEO), sul modello della proposta di valutazione della commissione (in allegato).

9. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio che le consentano di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La commissione intercultura attiva una collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi (Centri di Documentazione) ed esperienze comuni (corsi di formazione).

Almeno un referente-facilitatore, rappresentante di ogni scuola, è disponibile a momenti di confronto, interscambio e stesura di materiali comuni presso il CTF Vicenza Ovest.

VADEMECUM PER UFFICIO DI SEGRETERIA

ATTO DI ISCRIZIONE

All'atto dell'iscrizione di un alunno neoarrivato, la segreteria

1. Predispone un modulo in lingua originaria; al documento allega anche una versione in italiano
2. Rileva i dati sostanziali dell'allievo (l'etnia, l'età anagrafica e dove possibile la scuola frequentata in precedenza) e li raccoglie in una cartellina apposita da consegnare all'insegnante referente del plesso di destinazione dell'alunno (prof.ssa Tarantino per il plesso Zanella, prof.ssa Cardamone per il plesso Motterle, prof.ssa Angeloni per il plesso Beltrame).
Si ricorda che il plesso di destinazione dell'allievo viene scelto in base al domicilio.
3. Comunica al genitore il giorno in cui l'allievo dovrà sostenere le prove d'ingresso, che vengono somministrate sempre nel plesso Motterle dalla prof.ssa Cardamone, al fine di rilevare il livello di competenza nella lingua italiana (anche questa documentazione va inserita nella cartellina da destinare al referente del plesso di destinazione dell'alunno)

GIORNI DISPONIBILI PROF CARDAMONE PER TEST (si veda ALLEGATO)

La prof.ssa Cardamone, comunica (via e-mail o telefonicamente) agli altri membri della Commissione l'avvenuta somministrazione delle prove e invita il referente interessato a prelevare dalla segreteria la cartellina con tutti i dati dell'allievo.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E INSERIMENTO DELL'ALLIEVO

1. L'assegnazione alla classe viene autorizzata dalla Dirigente dopo aver preso in esame la proposta presentata dalla Commissione, nella fattispecie del referente del plesso di destinazione dell'allievo in collaborazione con il Vicario/Collaboratore del Dirigente di quel plesso.
Tempi: il giorno seguente la somministrazione delle prove in ingresso.
2. La Commissione fornisce le prime informazioni disponibili sull'allievo al Coordinatore della classe accogliente e agli insegnanti L2
Tempi: il giorno stesso in cui si approva l'assegnazione dell'allievo alla classe.
3. Segue, se necessario, l'incontro con il mediatore culturale, alla presenza del Coordinatore della classe accogliente o di un altro docente della classe, al fine di ricostruire la storia dell'allievo e programmare le attività specifiche.
Tempi: non oltre la prima settimana di frequenza dell'allievo.

4. L'allievo neoarrivato prima di essere inserito nella classe di destinazione, viene accolto in un *Laboratorio interculturale* , dove viene preparato all'inserimento nel gruppo classe attraverso specifiche attività a carattere ludico. Tali attività sono organizzate nell'arco di una giornata scolastica (5h) dagli insegnanti L2 (previa richiesta), i quali il giorno dopo accompagnano l'allievo nella classe di destinazione. Per consentire tale iter si disporrà per gli insegnanti L2 un orario che sia organizzato su almeno due giorni consecutivi.
5. Il coordinatore di classe coinvolge il gruppo classe nella progettazione di attività di accoglienza del nuovo compagno, fornendo le principali informazioni per la sua conoscenza.
6. Il Consiglio di classe programma percorsi didattici personalizzati.

PROGETTO
ALFABETIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI
IMMIGRATI STRANIERI A.S. 2010/2011

Premessa:

La nostra scuola ha scelto l'intercultura come finalità positiva dell'educazione, come arricchimento cognitivo e ampliamento dell'orizzonte culturale.

L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che connotano l'azione educativa nei confronti di tutti. Solo percorsi didattici basati sull'interculturalità rendono possibili tra gli allievi il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

La scuola si configura come il luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere le conoscenze storiche, sociali, giuridiche ed economiche che sono saperi indispensabili nella formazione della cittadinanza societaria. Attraverso percorsi didattici specifici, inoltre, essa promuove l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, assicurando così all'allievo straniero neoarrivato uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Titolo del progetto: Alunni neoarrivati e apprendimento dell'italiano L2.

Destinatari:

- Alunni stranieri di livello A1-A2 e B1 (parametri del quadro europeo di competenza della lingua italiana) dei plessi *E.Motterle* e *G.Zanella*.

Obiettivi specifici:

- Organizzare laboratori linguistici per l'apprendimento intensivo della lingua italiana;
- Curare l'accoglienza degli alunni stranieri inseriti in corso d'anno;
- Predisporre attività di recupero volte al rinforzo dell'apprendimento della lingua italiana;
- Favorire e valorizzare le relazioni, gli scambi, gli incontri tra i ragazzi, stranieri e non, delle varie classi.

Articolazione del progetto:

- **Accoglienza**

Si seguono le indicazioni del *Protocollo d'accoglienza*, documento deliberato dal Collegio Docenti che contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, che definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici e traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Nello specifico, i docenti della commissione stranieri curano la rilevazione delle competenze dell'allievo neoarrivato compilando il *Questionario informativo*, individuano il livello di competenza della L2, propongono la classe in cui inserire l'alunno e informano di ciò il coordinatore della classe accogliente, al quale spetta il compito di preparare gli studenti all'accoglienza del nuovo compagno.

- **Organizzazione dei laboratori linguistici**

Si propone la strutturazione di:

- ✓ Laboratori intensivi di *livello 0* destinati ad allievi con livello di conoscenza A1-A2 (parametri del quadro europeo), da effettuarsi nell'arco del primo quadrimestre da parte di **insegnanti esterni**. Ogni gruppo di allievi verrà seguito per non più di due ore ogni mattina, per dare così la possibilità

all'alunno di frequentare anche buona parte delle lezioni curricolari e incominciare a relazionarsi con compagni e professori della classe di appartenenza. Tali laboratori proseguiranno nel secondo quadrimestre, ma con cadenza oraria diversa, ovvero per due o tre giorni a settimana, dando la precedenza ai neoiscritti e/o a quegli studenti non italofoni che necessitano di tempi più lunghi per l'apprendimento del lessico di base e delle strutture per comunicare.

- ✓ Laboratori di *livello 1* rivolti ai ragazzi con conoscenza linguistica di livello B1 (parametri del quadro europeo), che necessitano di una guida per l'approccio alla lingua dello studio. Tali interventi didattici saranno effettuati da **insegnanti interni** alla scuola, in orario extracurricolare, con incentivo economico.
- ✓ Laboratori di *preparazione all'esame*, rivolti agli alunni stranieri di classe terza, che si svolgeranno nel corso del secondo quadrimestre da parte di insegnanti interni coadiuvati dagli insegnanti esterni.

Risorse umane ed economiche

1. Docenti assunti dal Comune di Arzignano per i plessi Motterle e Zanella

Per la realizzazione dei laboratori di competenza degli **insegnanti esterni**, assunti dal Comune di Arzignano, la Commissione individua la necessità di un monte ore complessivo pari a **400 h**.

2. Docenti nominati dalla scuola in orario extracurricolare

Per la realizzazione dei laboratori di competenza dei **docenti interni**, la scuola individua, nell'ambito del proprio corpo docente, insegnanti specifici che finanzia con un compenso pari a **150 h AGGIUNTIVE**, derivanti dal FIS (fondo d'Istituto), distribuite nei due plessi di Arzignano a seconda delle esigenze e del numero degli alunni da alfabetizzare.

3. Commissione educazione stranieri e intercultura

La *Commissione educazione stranieri e intercultura* coordinerà i gruppi di lavoro e avrà cura di predisporre un apposito calendario delle attività, tenendo conto delle attività didattiche dell'offerta formativa, affinché le ore di italiano L2 non si accavallino ad altre attività e siano ben distribuite nell'arco della settimana, consentendo agli studenti di impegnarsi anche nelle altre attività curricolari.

POF ed educazione all'intercultura

La nostra scuola, come si evince dal P.O.F, ha scelto l'intercultura come finalità positiva dell'educazione, come arricchimento cognitivo e ampliamento dell'orizzonte culturale.

L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere le conoscenze storiche, sociali, giuridiche ed economiche che sono saperi indispensabili nella formazione della cittadinanza societaria. Solo percorsi didattici basati sull'interculturalità rendono possibili tra gli allievi il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

Metodologia

La Commissione ha individuato alcuni metodi didattici per attuare l'interculturalità nella scuola che si possono sintetizzare così:

Metodo narrativo

È forse questo il metodo più accogliente per fare intercultura. Si può chiedere di narrare una fiaba, una festa, un viaggio, un gioco, un sogno, un'avventura, un piatto tipico, un diario, un film, ecc. Attraverso la globalità dei linguaggi e il racconto diretto delle esperienze è possibile infatti realizzare uno scambio di valori culturali e confrontare i "punti di vista" sulla realtà. L'obiettivo della pedagogia narrativa è di dare un "impianto narrativo" al percorso educativo.

Metodo comparativo

Si tratta di mettere a confronto due o più narrazioni o sguardi o versioni su uno stesso oggetto. Ciò che è importante sul piano educativo è l'allargamento della visione attraverso l'utilizzazione di una nuova risorsa. In questo modo si esce da un'impostazione unilaterale e unidimensionale dell'educazione, evitando di far credere che esista una sola riproduzione vera e rappresentazione fedele di una

determinata realtà. Si proporranno attività con favole, miti e leggende di diversi Paesi (rivolto soprattutto alle **classi prime**).

Metodo del decentramento

Far crescere la capacità di decentrarsi dal proprio punto di vista, imparando a considerare il proprio modo di pensare non l'unico possibile o l'unico legittimo ma *uno* fra molti. È attraverso il confronto con gli altri che si possono scoprire nuovi punti di vista. È importante perciò che la nostra scuola si caratterizzi realmente come un luogo di confronto, strutturando attività e percorsi che privilegino il lavoro di gruppo piuttosto che il lavoro individuale, l'ascolto reciproco piuttosto che la lezione frontale, contesti flessibili di apprendimento piuttosto che rigidi percorsi prestrutturati. Si tratta di scoprire che per *l'altro io sono l'altro*

Metodo dell'azione

L'educazione interculturale oltre alle conoscenze e agli atteggiamenti deve saper valorizzare anche i gesti, le azioni, i comportamenti, ossia la via pragmatica dell'educazione alla cittadinanza attiva.

Esempi:

- invitare a scuola uno o più immigrati per un confronto diretto (laboratori interculturali)
- partecipare ad iniziative di antirazzismo;
- programmare una visita alla Moschea o alla Sinagoga o in un centro Buddista ecc.;
- allestire una mostra interculturale;
- preparare uno spettacolo con musica etnica;
- organizzare una festa dei popoli (anche cucinando piatti etnici).

Strumenti

- o Uso di testi specifici di L2 per adolescenti /Fotocopie /Materiali predisposti dalla scuola
- o Vocabolari /Computer /Audiovisivi / materiali di facile consumo

ALLEGATO N° 4

PROGETTO DI LABORATORIO ITALIANO L2 PER AUNNI STRANIERI A.S. 2010-2011

Premessa

La scuola Secondaria di Primo Grado "A. Giuriolo" di Arzignano comprende tre plessi, due siti nel comune di Arzignano (plesso Motterle e plesso Zanella) e uno nel comune di Montorso.

Gli alunni iscritti al 13-09-2010 sono 970 di cui 216 stranieri e in particolare nel plesso Beltrame si **riscontrano 33 alunni stranieri**, su 160 iscritti, provenienti dalle seguenti aree geografiche: Albania, India, Montenegro, Bangladesh, Marocco, Cina, Serbia, Moldavia, Senegal.

Per favorire l'integrazione e l'apprendimento di circa una quindicina di essi si rende necessario attivare un corso di alfabetizzazione linguistica, che vada ad integrare il lavoro didattico svolto da ciascun docente in orario mattutino.

Da una prima indagine è stato verificato che alcuni ragazzi non conoscono assolutamente la lingua italiana perché arrivati da poco in Italia e altri dovrebbero soprattutto approfondire la grammatica e i costrutti della lingua.

Per ogni ragazzo sarà allegata una scheda dettagliata (allegato1)

L'alfabetizzazione ha lo scopo di:

- Fare acquisire agli alunni le competenze fondamentali per esprimersi in lingua italiana (Liv 0)
- Aiutarli ad approfondire le proprie conoscenze linguistiche per avviarli all'uso della lingua (Liv.1)

Denominazione del progetto: Laboratorio di italiano L2 per ALUNNI STRANIERI

Responsabile del progetto: prof.ssa Alessandra Angeloni

OBIETTIVI

Il progetto è rivolto agli alunni stranieri delle classi prime, seconde e terze del plesso Beltrame (Montorso) e ha lo scopo di migliorare l'inserimento, l'autonomia e l'apprendimento di ogni soggetto attraverso una conoscenza adeguata, a seconda dei casi, della lingua italiana.

Destinatari

Alunni stranieri di livello 0, livello 1 della lingua italiana delle classi prime, seconde e terze.

Obiettivi specifici

- Favorire e valorizzare le relazioni, gli scambi, gli incontri tra i ragazzi, stranieri e non, delle varie classi
- Migliorare l'apprendimento dei ragazzi stranieri
- Sviluppare l'autonomia e nello specifico la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome
- Favorire l'interiorizzazione e il rispetto dei valori
- Curare l'accoglienza degli alunni stranieri ad inizio anno
- Predisporre attività di recupero rivolte al rinforzo dell'apprendimento della lingua italiana.

Metodologie utilizzate

Nel corso dell'anno saranno utilizzate le seguenti metodologie: lezioni frontali, gruppi di lavoro per livelli, uso di testi specifici per l'apprendimento, uso di schede, fotocopie, vocabolari, PC, audiovisivi.

Strumenti di verifica

Nel corso del progetto saranno svolte delle verifiche in itinere e sommative attraverso l'uso di schede strutturate; saranno inoltre valutati gli elaborati dei ragazzi e le conversazioni docente-studente.

Durata

Il progetto avrà la durata dell'intero anno scolastico 2010-2011 (**tre ore a settimana = 90 ore , a partire dal mese di ottobre 2010, comprensive di preparazione intensiva alunni a esami e eventuale Centro estivo a luglio**) .

In n base alla disponibilità e alle esigenze del docente esterno che ne curerà l'esecuzione, potrà essere definita una scansione dettagliata dell'attività didattica proposta.

Risorse umane

- Docenti facenti parte della Commissione stranieri
- Docente esterno alla scuola che attuerà i corsi di alfabetizzazione

Beni e servizi

- Aula alfabetizzazione
- Fotocopie per gli alunni, carta, toner, inchiostro, stampante, DVD, CD.

È il momento di comprendere che il futuro è già entrato dalla finestra mentre si tenta di sbarrargli la porta. Lo prova la vitalità delle seconde generazioni di ultraventenni o trentenni ormai in grado di avviare un'interessante elaborazione della complessità della loro origine e di esprimere un ricco vivaio di giovani talenti letterari, soprattutto femminili... Dunque l'integrazione non è problema dell'altro, ma nostro e del nostro sguardo sulla storia attuale, sulla miopia della nostra classe politica, incapace di trovare soluzioni creative: la nostra non è una società resiliente.

dalla rivista CFM Mondialità

"Il futuro è già entrato dalla finestra"



"La scuola è chiamata, nei nostri tempi, ad essere una palestra di democrazia e di cittadinanza..."

da "Rifare gli italiani, cittadinanza e costituzione"



La Generazione Due

Nelle scuole d'infanzia di qualche circolo didattico i bambini figli di immigrati residenti variano dal 28,8% al 46% del totale.

Nel territorio di Arzignano hanno già raggiunto il 51%.

Negli asilo nido di tutta la provincia di Vicenza, i bambini provenienti da oltre 70 nazioni del mondo gattonano insieme con i bambini italiani. **F... comincia: ma "camminare insieme"!**

Sono i rappresentanti della cosiddetta Generazione Due (G2), cioè i diretti discendenti di una generazione di immigrati, presenti da anni nel territorio, con caratteri di stabilità, molto spesso con un elevato grado di socializzazione, di istruzione e di partecipazione, espressione dei cambi in corso in tutti paesi moderni e industrializzati del mondo, risorsa non solo economica-lavorativa, ma anche culturale, umana, civile, spirituale.

Alcuni sono figli di coppie miste, altri sono adottati.

Prove di

FUTURO



G2 - GENERAZIONE 2
Il futuro multiculturale è già qui...

Dove

Scuola Sec. I° gr. "A. Giuriolo"
Via IV Martiri - Arzignano

Quando

dal 12/3 al 20/3 2010

Inaugurazione

venerdì 12/3, ore 18.00

Con il Patrocinio...

- USR (Uff. Scolar. Regionale)
- Biblioteca Civica Bertoliana
- Comune di Arzignano
- CTF Vicenza ovest
- Uff. Migrantes Vicenza
- Centro Scalabrini (Bassano)

Visite scolaresche

Su prenotazione
tel. 0444 - 67 04 00

Mostra Didattica itinerante "G2 - Prove di Futuro"

presso Scuola Secondaria di 1° grado
"A. Giuriolo" - ARZIGNANO

12 MARZO - 20 MARZO 2010

G2 - Generazione 2



Mostra Didattica Itinerante

Prove di futuro

nella VALCHIAMPO



Il futuro multiculturale è già qui: nelle aule delle nostre scuole!



Perché una mostra...

- Per far conoscere i dati riguardanti la composizione multiculturale delle nostre scuole.
- Per mettere in luce la complessità delle corrispondenti sfide educative e sottolineare l'importanza di una educazione con ottica interculturale.
- Per mostrare le difficoltà, le esperienze significative e le buone pratiche in corso.
- Per offrire spunti di riflessione per una cultura della legalità e della cittadinanza.
- Per raccogliere testimonianze, testi, disegni, elaborati scaturiti da tale riflessione, in modo da documentare i vari aspetti di interazione, di cui il nostro territorio è "laboratorio" ormai da molti anni.

Tali materiali saranno esposti in una mostra conclusiva che si terrà nel mese di maggio in Piazza dei Signori a Vicenza.

La mostra didattica itinerante "Prove di futuro" vuole essere un'esperienza di educazione alla Legalità e alla Cittadinanza e un'occasione per valorizzare "il vissuto", le esperienze concrete e le testimonianze di interazione scolastica per una Cultura della Legalità e della Cittadinanza.



Buone pratiche...

...di interculturalità

Non sono le buone azioni che si risolvono in una serie di atti individuali.

Non sono l'ingenuo Buonismo.

Non sono l'ambiguo assistenzialismo.

Le Buone Pratiche hanno una valenza politica.

"Il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne da soli non è possibile. Ed è avarizia. Sortirne tutti insieme è la politica".

don L. Milani

Le azioni positive individuali o di un gruppo isolato diventano Buone Pratiche quando contribuiscono a "cambiare", quando inducono riorganizzazione di un percorso istituzionale.

BUONE PRATICHE